



Cristina Pozzi - nata a Genova nel 1961, sposata, due figli, funzionario Regione Liguria (Diritto allo studio). Candidata alla Camera per Forza Italia.

(A) Porto Isola - Ridiamo il mare

Innanzitutto vorrei dire che tutti gli impegni presi vanno rispettati: quindi il Piano regolatore portuale dovrà essere ancora indirizzato nell'ottica del "Porto-Isola".

Inoltre il territorio deve essere gestito nel rispetto del bene comune: opere che comportano modifiche profonde possono anche essere intraprese, occorre sempre cercare di contenere al massimo i disagi e occorre dare una contropartita alla comunità che subisce tali opere.

Una buona forma di risarcimento potrebbe essere proprio quanto richiesto dai cittadini, ossia il prolungamento del canale navigabile e della fascia di rispetto, che separi visivamente e psicologicamente l'abitato dall'area portuale.

(B) Finanziamenti

Al di là dei finanziamenti che potrebbero essere chiesti, la via naturale sarebbe quella di trattenere in città una parte della ricchezza derivante dal porto per poi utilizzarla per questi risarcimenti alla comunità, a differenza di quanto avviene oggi con il gettito erariale derivante dal porto di Genova, che è altissimo e va interamente allo Stato.

(C) PalaPra'

Sono favorevolissima al completamento della Cittadella dello Sport a Genova Pra' per svariati motivi:

Nel Ponente non c'è una struttura simile e i ragazzi, per fare determinate attività sportive, sono costretti a lunghi spostamenti – quindi è una soluzione che va a beneficio non solo di Pra ma del Ponente tutto.

ritengo che ogni delegazione debba avere un centro di eccellenza, che serva da aggregazione e a valorizzare il territorio.

Vi si potrebbero tenere manifestazioni di ampio respiro come gli ultimi Giochi Paralimpici dello scorso ottobre.

la sua costruzione potrebbe avviare il recupero di alcune aree oggi in grave stato di abbandono.

(D) Appello Elettorale

Considero la mia candidatura un'occasione unica per mettere finalmente sotto i riflettori il Ponente e la Valpolcevera, con le loro necessità di occupazione, di sicurezza e di riscatto dopo decenni di incuria e degrado dovuti ad una scarsa attenzione nei loro confronti.

Le uniche attività rimaste nelle nostre zone sono industrie pericolose e inquinanti che nessun altro vuole (vd. Multedo): di contro nulla è mai stato dato in quanto a servizi e infrastrutture, solo servitù per il resto della città.

Aggiungo che occorre sicuramente accelerare il progetto di copertura del tratto autostradale, per abbassare l'impatto acustico derivante da un traffico che ormai non conosce ore di tregua.

L'impegno e la passione che ho già dimostrato nella lotta contro le acciaierie sono la garanzia del mio impegno futuro.